

Emergenza Tevere

La Capitaneria di Porto di Roma non ha certo risparmiato in questi giorni le proprie forze nell'affrontare l'emergenza Tevere che anche quest'anno si è riproposta. La Direzione Marittima del Lazio comandata dal Contrammiraglio Pietro Maradei, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, ha provveduto ad approntare la complessa macchina organizzativa, impiegando a tal fine sin dalla giornata del 07 gennaio. 90 uomini - divisi in squadre e con turni tali da assicurare una copertura costante e continua -, numerosi mezzi terrestri nonché 2 gommoni bimotores dell'ultima generazione particolarmente idonei all'impiego nelle acque del Tevere in presenza di forti correnti.

Lo sforzo è stato ripartito su due diversi fronti: quello relativo al tratto urbano del Tevere, dove il pericolo maggiore è costituito dalle strutture galleggianti ivi ormeggiate spesso in condizioni precarie di sicurezza, e quello su Fiumicino, dove lo stesso fiume trova il suo sbocco naturale a mare ospitando il porto canale affollato di pescherecci ed all'attualità interessato anche da lavori di dragaggio e rifacimento di un tratto di banchina.

La presenza del personale dipendente è stata tesa ad assicurare nel primo caso un controllo costante sulla tenuta dei sistemi di ormeggio ed un pronto intervento per qualsivoglia necessità, mentre all'interno del porto di Fiumicino la priorità è costituita dal mantenere i pescherecci in sicurezza e dal tenere sotto controllo il livello del battente d'acqua nei punti di maggior rischio d'esondazione.

In particolare, uomini della Capitaneria di Porto hanno compiuto nella giornata di massima emergenza un primo necessario intervento in corrispondenza di Ponte Umberto I per rinforzare gli ormeggi del "Tiber II", una motonave per il trasporto passeggeri, e del "Tiber I", un galleggiante ad essa asservito, ormeggiati entrambi in sinistra idraulica di Lungotevere Tor di Nona e già noti alle cronache durante l'ultima piena del dicembre scorso, quando ruppero gli ormeggi ed andarono ad incastrarsi sotto le arcate del ponte S. Angelo con pericolo di provocarne il cedimento strutturale.

Da oggi l'impegno di tutto il personale della Capitaneria di Porto di Roma sarà posto nel controllo di tutta l'area portuale e di tutta la costa laziale interessata dal maltempo ed in particolar modo nel monitorare tutte le zone vicino la foce del Tevere interessate dal passaggio di detriti di varia natura che il fiume con le sue forti correnti trasporta in mare costituendo potenziale pericolo alla navigazione.

